

Bergamo, 9 novembre 2002

## **Un commissario per le Autolinee**

*Qualcosa si muove, ma c'è ancora molto da fare*

Finalmente alla stazione Autolinee si sono riviste le ruspe! Con l'avvio, in questi giorni, della demolizione dell'ala prospiciente viale Giovanni XXIII, infatti, si è dato il via ai lavori del secondo lotto. Non posso che essere soddisfatto di questa ripresa, soprattutto se penso di aver dato, nel mio piccolo, anch'io un contributo, o meglio una sveglia, proprio da queste pagine quando un mese fa scrivevo in questa rubrica un articolo sulla situazione latente del cantiere delle Autolinee. Da quel lapidario attacco *"Cosa succede al cantiere della stazione autolinee? Semplicemente niente, visto che da oltre sei mesi non si vede più un operaio"* che si leggeva su La Voce e ai susseguenti interventi anche di Radio Alta, L'Eco di Bergamo e de Il Giorno, si è rimesso in moto, ovviamente a spinta, tutta la macchina organizzativa del Comune addirittura con una sorprendente frenesia.

Fermento negli uffici comunali, riunioni con i commercianti per definire i contratti di locazione, incontri con l'impresa appaltatrice per sbloccare gli intoppi tecnici che stanno generando pesanti ritardi, insomma pare proprio che la sveglia sia suonata per bene a Palazzo Frizzoni.

Ma attenzione, però: a fronte di questa frenetica agitazione, c'è ancora molto disordine e approssimazione, anche per la difficoltà di coordinare i due assessorati, quello ai lavori pubblici e quello al patrimonio, che stanno gestendo l'intricata matassa della nuova stazione delle corriere. La proposta che mi permetto di avanzare è che venga nominato una sorta di "commissario dei lavori delle autolinee" (o chiamatelo pure supervisore o coordinatore) e la persona più indicata, secondo me, è il vicesindaco Franco Tentorio.

L'assessore al Patrimonio dovrebbe quindi in prima persona prendere in mano la situazione, supervisionando con attenzione (!) il lavoro dei suoi funzionari, trattando direttamente con i commercianti della stazione, oltre che con la Bas (responsabile dei pesanti ritardi nello spostamento delle tubature e delle condotte che corrono sotto la stazione) e con gli uffici dell'assessorato ai Lavori Pubblici.

Di problemi, infatti, da risolvere ce ne sono ancora tanti e pesanti. Primo fra tutti l'accordo con i negozianti in merito alle spese comuni della stazione; le parti, infatti, sono ancora molto distanti tra loro in particolare per quanto riguarda la sala d'aspetto che PalaFrizzoni considera, invece, essere una galleria commerciale. La differenza è sostanziale: i negozianti ritengono, a ragione, che questo grande spazio di quasi 400 metri quadrati (il doppio rispetto alla superficie dei negozi al piano terra) è al servizio dell'utenza e non delle attività commerciali, quindi le spese di riscaldamento, condizionamento e pulizia non possono ricadere unicamente sui commercianti, ma si deve prevedere una compartecipazione pubblica. Dagli uffici comunali, invece, si sostiene che lo spazio antistante ai negozi è da considerarsi una galleria commerciale, come quella dei grandi ipermercati, dimenticando però che in strutture come l'OrioCenter e simili la superficie comune è molto inferiore rispetto a quella commerciale, mentre alle Autolinee è l'esatto contrario.

Altro aspetto da chiarire è il canone sull'utilizzo delle pensiline che si pensa di incamerare dalla società di trasporti che prenderà in appalto il servizio di corriere e che dovrebbe andare a coprire parte delle spese di gestione delle Autolinee; a fronte delle intenzioni, però, nessuno sa dire a quanto ammonterà questo canone. Restando alla società appaltatrice delle linee extraurbane, va precisato che entro fine anno (anche se è probabile uno slittamento dei termini) deve essere bandita la gara per la concessione del servizio di trasporto, che prevede, però una dilazione fino a luglio per l'organizzazione da parte della società vincitrice di tutti i servizi, biglietteria compresa. Cosa vuol dire? Semplicemente che la clausola che la Provincia vorrebbe inserire come obbligo da parte della società concessionaria di gestire la biglietteria all'interno delle Autolinee non può essere operativa che da luglio 2003, mentre la stazione dovrebbe aprire il 30 gennaio (il cantiere del primo lotto

dovrebbe essere chiuso il 29 novembre, quindi gli assegnatari dei negozi hanno 60 giorni per adeguare i locali). E nel frattempo, chi paga le spese comuni? Boh!

Intanto c'è da registrare che il Comune in un incontro di un paio di giorni fa si è accollato almeno la spesa dei servizi igienici della stazione.

Un ultimo problemino: prima di togliere la recinzione del cantiere, forse è utile che qualcuno tolga il palo della luce che, a seguito dell'arretramento di una decina di metri del marciapiede antistante la nuova stazione, ora si troverebbe, come tutti possono vedere sbirciando all'interno del cantiere, nel bel mezzo della strada. Ovvio che verrà tolto, direte voi; vero, però, forse era meglio farlo prima che fosse asfaltato tutto il tratto di strada. E visto l'aria che tira, la figuraccia di ritrovarsi un lampione al centro della corsia dei pullman non sarebbe certo improbabile!